Caritas
Organismo Pastorale
ARCIDIOCESI DI FIRENZE

COMUNICATO STAMPA – 15 ottobre 2025
"Per una pace disarmata e disarmante" – Convegno
Domenica 26 ottobre 2025, ore 18.00 – Casa della Carità in Via A. Corelli 89, Firenze

Domenica 26 ottobre 2025, alle ore 18.00, presso la Casa della Carità (Via A. Corelli, 89 – Firenze), si terrà il convegno *"Per una pace disarmata e disarmante"*, promosso dalla Caritas Diocesana di Firenze e dall'Ufficio per la Pastorale delle Migrazioni dell'Arcidiocesi di Firenze, con il patrocinio della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale.

Un incontro di riflessione per riaffermare il valore della pace come scelta quotidiana, in un mondo attraversato da oltre cinquanta conflitti nel mondo che continuano a provocare dolore, ingiustizia e migrazioni forzate.

Interverranno: **Alberto Tonini** (Docente di Storia delle Relazioni Internazionali, Università di Firenze), **Nandino Capovilla** (Parroco di Marghera, già Coordinatore Nazionale di Pax Christi), **Hamdan Al Zeqri** (Consigliere UCOII, delegato nazionale dialogo interreligioso e rapporti con il DAP ed istituti penali), **Andrea Bigalli** (Parroco, coordinatore dell'Istituto di ricerca in Teologia Sociale, FTIC), **Marzio Mori** (Direttore Caritas diocesana di Firenze), **Giovanni Martini** (Parroco, direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle Migrazioni, Firenze).

Particolarmente significative saranno le **testimonianze di operatrici volontarie** in Servizio Civile Universale **provenienti da Gaza**, testimoni del dramma del genocidio e della resilienza.

Il convegno si concluderà con un momento di preghiera interreligiosa.

A introdurre il senso dell'iniziativa è **Marzio Mori**, direttore della Caritas Diocesana di Firenze:
"In questo momento ci sono nel mondo più di 50 conflitti, alcuni dei quali hanno causato la morte di decine di migliaia di persone come in Myanmar, in Sudan, il conflitto tra Ucraina e Russia, quello che sta accadendo in Palestina.
Questo non ci può lasciare indifferenti, non ci può far dormire la notte.
Credo sia importante riprendere le parole di un uomo di pace quale era don Tonino Bello che diceva che è il momento di scommettere su una pace che non prenda le distanze dalla giustizia.
Dobbiamo scommettere su una pace che è radicata nella nonviolenza, dobbiamo scommettere su una pace che sia caratterizzata da scelte storiche concrete.
Dobbiamo denunciare la corsa agli armamenti, il loro commercio ma dobbiamo anche indicare nelle leggi dominanti di mercato i focolai della violenza. Don Tonino prima della Marcia che fece a Sarajevo, un altro conflitto orribile nei Balcani, chiamò a raccolta tutti i "costruttori di pace" invitandoli a levarsi in piedi. È il momento di alzarsi in piedi, di dire che tutto questo noi non lo accettiamo più."

Andrea Bigalli, Parroco e Coordinatore dell'Istituto di Ricerca in Teologia Sociale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, ha dichiarato:
"In una fase storica come quella che stiamo vivendo diventa fondamentale moltiplicare le iniziative non solo per chiedere che tutto questo finisca, che i conflitti assumano delle condizioni diverse, che finisca la guerra ma soprattutto finisca l'aggressione sistematica nei confronti delle popolazioni civili, in particolare i bambini e le bambine. Occorre anche uno sforzo particolare per provare a capire, decifrare, analizzare tutto questo per contestare in maniera positiva e

propositiva. In tal senso, l'iniziativa del 26 ottobre va nella direzione di ascoltare, riflettere e deliberare quello che si potrebbe fare per arrivare ad una cultura di pace, ad una vera e propria teologia di pace.
Questa iniziativa è la prima di un percorso che si riattiva dopo molti anni, cioè la Scuola Permanente di Educazione alla Pace promossa da Caritas, non destinandola soltanto alla diocesi di Firenze ma a tutte le diocesi della Toscana. Ciò in sinergia e in collaborazione con l'Istituto di Studi in Teologia Sociale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, che ben presto predisporrà un suo percorso formativo dedicato a *Teologia e Cultura per la Pace*."

Le parole di **Don Nandino Capovilla**, testimone attento della Terra Santa:
"Quanto durerà la notte? È la domanda che ci ha posto quest'estate il parroco di Taybeh, in Terra Santa. Un appello che dobbiamo custodire con responsabilità. I cristiani palestinesi ci chiedono di non abbandonarli, neanche in questo momento drammatico, nel pieno di un genocidio. 'Quanto durerà la notte' è il loro desiderio che rilancerò anche al convegno: è un impegno che dobbiamo assumerci, come cittadini e come cristiani. Nonostante tutto ciò che sta accadendo e che sta distruggendo il popolo palestinese, noi siamo al loro fianco e continueremo a dare loro voce."

Don Giovanni Martini, direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Firenze, ricorda il valore della responsabilità personale e comunitaria:
"Con piacere, come ufficio della pastorale delle migrazioni della diocesi di Firenze, aderiamo e sosteniamo questo convegno dove diverse voci si uniranno per riflettere sulla necessità di diventare "operatori", o come amava dire Papa Francesco "Artigiani di Pace". Cercando di approfondire anche le cause profonde e più vere che sono alla base dei conflitti e delle guerre in atto, tra le cause che favoriscono anche tante migrazioni di nostri fratelli e sorelle in umanità. Mi paiono stimolanti le parole, sotto forma di domanda, che Papa Leone ha pronunciato in un discorso ai partecipanti al III World Meeting on Human Fraternity venerdì 12 settembre 2025 e che qui riporto: "Fratello, sorella, dove sei?". Dove sei nel business delle guerre che spezzano le vite dei giovani costretti alle armi, colpiscono i civili, bambini, donne e anziani indifesi, devastano città, campagne e interi ecosistemi, lasciando dietro di sé solo macerie e dolore? Fratello, sorella, dove sei tra i migranti disprezzati, imprigionati e respinti, tra quelli che cercano salvezza e speranza e trovano muri e indifferenza? Dove sei, fratello, quando i poveri vengono incolpati della loro povertà, dimenticati e scartati, in un mondo che stima più il profitto delle persone? La risposta non può essere il silenzio. E una risposta siete voi, con la vostra presenza, il vostro impegno e il vostro coraggio."

Area Comunicazione
Santina Morciano
Tel: 334.1408446
E-mail: segreteria@caritasfirenze.it